

Il confronto non vuole assolutamente essere esaustivo nè tanto meno si ha la presunzione che possa essere completamente privo di errori, però riteniamo che possa essere un buon punto di partenza per iniziare finalmente una discussione sull'argomento a parole auspicata da molti, ma nei fatti messa in pratica da nessuno.

Inoltre il confronto tra il deposito AVOGADRO di Saluggia e la centrale ENRICO FERMI di Trino non è una scelta del Comitato Cittadini Contro il Nucleare, piuttosto è la prima opzione, seppure estremamente tardiva, effettuata dalla stessa SOGIN che al tavolo di trasparenza del luglio 2006 in regione propose queste due alternative: Trino e Saluggia.

	DEPOSITO AVOGADRO DI SALUGGIA	CENTRALE ENRICO FERMI DI TRINO
	✳ ORIGINE E COSTRUZIONE	
1	La piscina è stata costruita nella seconda metà degli anni '50	La piscina è stata costruita nella seconda metà degli anni '60 quindi è più giovane di circa 8/10 anni. In assoluto 8/10 anni non sono moltissimi, ma se pensiamo al periodo di cui parliamo quando cioè il nucleare era in piena espansione, 10 anni possono essere tantissimi proprio per i materiali e le tecnologie sicuramente più moderne e quindi, ovviamente, più sicure impiegate nella sua progettazione e costruzione.
2	Esattamente come per EUREX, anche la piscina AVOGADRO non ha rivestimento in acciaio	È completamente rivestita in acciaio. Il rivestimento si chiama LINER.
3	La piscina perde acqua radioattiva (sembra un litro circa al giorno), ma avendo la possibilità di essere controllata nella parte sottostante, tale perdita viene prontamente raccolta e rimessa in piscina. Rimane comunque il fatto che la piscina di AVOGADRO non è a tenuta stagna.	Non perde perchè c'è il LINER
	✳ INCIDENTI	
4	Il deposito è stato alluvionato tre volte nel 1993, nel 1994 e nel 2000	Non è mai stato alluvionato nel senso che l'acqua non ha mai interessato il sito vero e proprio. Giuseppe Bolla (rappresentante di SOGIN) nel 2001 parlando dell'alluvione del 2000, definì l'Enrico Fermi: "un'isola felice in mezzo all'acqua"
5	Il deposito ha subito un incendio nel 1978/79	Non ha mai subito incidenti
6	Il deposito non è protetto da eventuali altre calamità naturali (alluvioni in special modo) come invece è avvenuto per il deposito EUREX attorno al quale è stato costruito un muro alto circa 5 metri e profondo circa 15 dopo l'alluvione del 2000 quando <i>'si è sfiorata la catastrofe planetaria'</i> (da un'intervista al premio nobel per la fisica Carlo Rubbia)	Non ha protezioni evidenti (come, p.e., il muro di EUREX) se si esclude un muretto all'altezza della parte più vicina al Po, proprio perchè, come ho detto prima, non ha mai avuto problemi

✳ PROPRIETÀ E COSTI		
7	È di proprietà di una società privata a responsabilità limitata DEPOSITO AVOGADRO s.r.l. appunto, del gruppo FIAT. SOGIN, cioè tutti noi, dovremmo quindi pagare un affitto alla società Deposito Avogadro s.r.l. per almeno altri tre anni.	È di proprietà di SOGIN quindi è gratis per la collettività
8	Nella malaugurata eventualità che succeda qualcosa, chi è responsabile? AVOGADRO, proprietaria dell'impianto, che è una società privata a responsabilità limitata non dimentichiamocelo? Oppure SOGIN che è invece la proprietaria del materiale radioattivo?	Unica responsabile è SOGIN in quanto proprietaria dello stabilimento e delle barre.
✳ AUTORIZZAZIONI E CONTENUTO		
9	Dal 1995 a fine dicembre 2006 non ha autorizzazione a contenere maggiore materiale radioattivo rispetto a quello che già contiene. Da fine dicembre 2006 il Ministro Bersani ha firmato una deroga (dopo aver ricevuto il via libera da APAT) a tale divieto per il solo materiale proveniente da EUREX senza che sia stata effettuata, o almeno così a noi risulta, alcuna miglioria o modifica alla piscina o al deposito (se si esclude una modifica al tetto)	Non ha autorizzazione a ricevere elementi provenienti da altre centrali, ma, se necessario, potrebbe essere fatta una deroga a tale mancanza di autorizzazione esattamente come è stata fatta per AVOGADRO.
10	Contiene 112 elementi di combustibile nucleare irraggiato di cui 64 sono di tipo MOX che sono espressamente esclusi dall'accordo intergovernativo di novembre tra Italia e Francia per il riprocessamento.	È semi vuota (contiene non più di una cinquantina circa di elementi). Inoltre le barre arrivano proprio da lì, sono state costruite in una particolare forma (detta cruciforme) unica al mondo proprio per poter riempire al meglio la piscina Enrico Fermi tanto è vero che proprio questa particolarità impedisce la soluzione migliore sotto ogni punto di vista e cioè il trasporto immediato all'estero. Mancano infatti le autorizzazioni europee per i cask italiani (che ci sono e sono pronti all'immediato utilizzo) e non esistono cask stranieri da poter, p.e., affittare. Inoltre la piscina è già dotata degli speciali contenitori anch'essi cruciformi adatti a contenere appunto le relative barre.
✳ SITO		
11	Dista 800 metri circa da EUREX. All'incontro di inizio marzo in SOGIN in presenza dell'assessore De Ruggiero e di un delegato della stessa SOGIN, ai sindacati è stato spiegato che i 2 momenti più pericolosi, più critici sono l'estrazione delle barre dalla piscina EUREX e l'inserimento delle medesime nella nuova piscina. Ma	Dista 25 Km circa da EUREX. Non si può parlare nemmeno di problemi di sicurezza nel trasporto perché in questi ultimi anni, <i>senza troppe manfrine</i> , sono partiti da Saluggia carichi radioattivi verso la stazione di Vercelli (oltre 40 km) dove in treno prima ed in nave poi, hanno raggiunto l'Inghilterra per il riprocessamento. Senza dimenticare che uno di

	<p>questi due momenti sono presenti comunque sempre, sia che il trasporto avvenga a 800 metri sia che le barre vengano trasportate a Canicattì.</p>	<p>questi carichi è rimasto 24 ore in sosta nelle vicinanze della stazione di Chivasso perchè bloccato da una manifestazione di ambientalisti, centri sociali e comitati. E le stazioni di Vercelli e di Chivasso si trovano nel centro delle rispettive città.</p>
12	<p>Confina con il vicinissimo comprensorio SORIN dove lavorano circa 1'300 persone e dista inoltre poche centinaia di metri dai pozzi dell'Acquedotto del Monferrato</p>	<p>Lo stabilimento non ha vicino pozzi di acquedotti o simili però è vicinissimo al Po. È comunque facile per tutti intuire che la diluizione di qualche eventuale perdita in un bacino molto ampio come quello del fiume è di gran lunga meno importante, meno grave seppure mai auspicabile rispetto ad un bacino decisamente più ristretto come può essere quello di una falda acquifera dove la presenza di un minimo quantitativo di contaminazione comporterebbe la chiusura definitiva dei pozzi. Per far capire meglio questa differenza si pensi che ogni anno SORIN, AVOGADRO e SOGIN sono autorizzati a liberarsi di un quantitativo piuttosto alto (la quantità più alta in Italia) di sostanze radioattive che vengono rilasciate nella vicina Dora Baltea, mentre la presenza di un quantitativo limitato di Stronzio 90 in un pozzo, tra l'altro già dichiarato non potabile per inquinamento da pesticidi, ha fatto scrivere il 28 marzo all'assessore De Ruggiero in una lettera ai Ministri Bersani e Pecoraro Scanio <i>“Diventa indispensabile, se non imperativo, procedere senza indugi allo svuotamento della piscina”</i></p>
13	<p>Gli impianti di Saluggia si trovano all'interno dell'area del Parco del Po il cui piano d'area prevede che lo stabilimento AVOGADRO deve essere smantellato e che non deve essere aumentato il carico radioattivo nell'area.</p>	<p>Non ha vincoli di questo tipo</p>